

Paola: associazioni e ambientalisti sono molto preoccupati per l'allarmante situazione dell'inquinamento costiero

Chiazze in mare, il Wwf presenta un esposto ai pm

La stagione balneare è già iniziata e si teme per la salute pubblica

PAOLA

Esposto alla Procura di Paola per il mare sporco. A presentarlo sono state ieri Wwf Oa Calabria Citra e Wwf Oa Cosenza Sila Pollino. La stagione balneare è iniziata e la situazione del mare è già allarmante. «Quotidianamente – spiegano le associazioni – si assiste ad uno spettacolo indecoroso, enormi chiazze marroni di sostanza, presumibilmente sversata in mare direttamente da alvei o condotte anche depurative, appaiono lungo tutta la costa tirrenica cosentina. Numerose sono

le segnalazioni che documentano le criticità. Come al solito ogni anno è sempre la stessa situazione se non peggio».

Puntualmente, le associazioni del Panda presentano esposti denunciando episodi d'inquinamento marino, ed anche in questa occasione l'indignazione ha spinte loro a conferire incarico all'avvocato Fabio Spinelli per il deposito, tramite i Carabinieri, presso la Procura della Repubblica di Paola di un esposto nel quale, in riferimento a diversi episodi, chiedono di verificare l'operato di Enti pubblici e di privati e se a carico di questi possano ravvisarsi ipotesi di reato in relazione al rispetto delle prescritte normative locali e nazionali a tutela dei cit-



Chiazze in mare Sostanze oleastre nelle acque di Paola

tadini e delle zone ad alto interesse ambientale.

Le associazioni Wwf Oa Calabria Citra e Wwf Oa Cosenza Sila Pollino sono molto preoccupate per la grave situazione dell'inquinamento e ritengono che il ripetersi di tali eventi possa configurarsi come danno ambientale e conseguentemente attentato alla salute pubblica.

Le due associazioni spiegano poi che «il Mediterraneo è uno dei mari più ricchi, vulnerabili e densamente popolati al mondo. Nonostante rappresenti solo l'1% di tutti gli oceani, custodisce circa l'8% della biodiversità marina a livello globale. Una ricchezza di specie e habitat che permette ai nostri mari una

straordinaria capacità di fornire benefici essenziali per la nostra vita, come produrre ossigeno, depurare le acque, sequestrare carbonio, generare cibo di qualità e mantenere integre le coste».

È ormai noto da tempo che entro il 2050 dovremmo proteggere almeno il 30% di questo enorme e prezioso patrimonio che, purtroppo, è minacciato dal cambiamento climatico, dall'acidificazione, dall'inquinamento da plastica e altre materie e sostanze nocive. «Basti pensare che alcuni fra i più preziosi habitat, come le praterie sommerse di fanerogame, hanno perso dal 50 al 50% del loro areale e le foreste di alghe anche l'80%».

f.m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA